

ZAI•NET

GIOVANI REPORTER

SPECIALE

Eventi

UNA TRE GIORNI SPECIALE

Creativa **MENTE**

Giunto alla sua dodicesima edizione, il Festival della Mente di Sarzana si conferma uno degli appuntamenti più stimolanti nel panorama culturale nazionale ed europeo



Zai.net
settembre 2015

Pagina 2 di 4

Sfora le cinquantamila presenze l'ultima edizione del Festival della mente di Sarzana, dedicato quest'anno al tema della responsabilità. Guidata dalla direzione scientifica di Gustavo Pietropoli Charmet da quella artistica di Benedetta Marietti, la tre giorni di incontri, spettacoli e laboratori ha riscosso grande successo. Tanti i protagonisti nazionali e internazionali che con i loro interventi hanno stimolato un dibattito culturale a tutto tondo, dalla scienza all'arte, passando per l'attualità, con il *fil rouge* della responsabilità.

A parlare di responsabilità e politica, il professor **Luciano Canfora**, che ha aperto questa edizione ricostruendo la figura di un personaggio molto dibattuto nella storiografia: l'imperatore romano Augusto.

Responsabilità nei confronti degli altri è quella su cui si sono soffermati due noti psichiatri, **Massimo Ammaniti**

ed **Eugenio**

Borgna: il primo ha sottolineato come la cooperazione sia la più grande risorsa in mano agli uomini, che dopo anni di individualismo devono riscoprire il senso del noi. Borgna si sofferma sul valore delle emozioni: l'empatia nei confronti di

ciò che provano gli altri è un nuovo modo di essere responsabili.

Ma quando parliamo di responsabilità, non può non venirci in mente un personaggio della classicità come Edipo. Fu veramente lui responsabile della sua fine – cieco e abbandonato da tutti – e quanto poteva fare per opporsi al suo destino? A rispondere è stato **Matteo Nucci**, ripercorrendo la lezione di Platone, che aveva affrontato questo tema.

Non è mancata un'incursione nella letteratura contemporanea, con lo scrittore **Frank Westerman**, che ha riflettuto sulla responsabilità di dire "io" in un'opera letteraria oggi.

Alessandro Barbero ha affrontato il tema della responsabilità dello storico, con i ritratti di tre grandi: Gaetano Salvemini, uno dei più importanti storici italiani di inizio Novecento, Marc Bloch, ebreo ucciso dai nazisti, e il nazionalista tedesco Ernst Kantorowicz. Responsabilità nei confronti dell'ambiente che ci circonda, a partire dalla nostra piccola esperienza. A suggerirci come è **Marco Martella**, responsabile del verde storico in Francia, che consiglia di restituire al giardino la dimensione quasi sacrale che aveva nel mondo classico, con la presenza del *genius loci*, superando quella attuale limitativa di spazio funzionale.

Centrali anche temi di stretta attualità, come i migranti e il femminicidio, dei quali tutta l'opinione pubblica dovrebbe avere reale consapevolezza. Lo scrittore **Eraldo Affinati** e il giurista **Salvatore Lombardo** si sono concentrati sulle migrazioni di popoli e sulla

88

I relatori presenti

45

Le migliaia di spettatori

600

I volontari

responsabilità individuale e collettiva. La scrittrice e avvocat **Simonetta Agnello Hornby** si è interrogata sulle strategie di intervento per le vittime e gli artefici di reati di violenza di genere.

E sempre di responsabilità, forse una delle più importanti perché è verso le generazioni più giovani, si è parlato con il maestro di strada **Marco Rossi Doria**, l'esperta di politiche educative **Giulia Tosoni** e lo scrittore e insegnante **Edoardo Albinati**. Sotto i riflettori la scuola e la sua missione educativa che non deve lasciare nessuno indietro e combattere esclusione ed emarginazione.

Tra gli appuntamenti curiosi, un inedito ritratto della matematica offertoci dal professor **Carlo Toffaroli**, secondo cui la matematica intesa correttamente può ispirare, oltre al giusto rigore, anche libertà, creatività e fantasia; la storia misteriosa del *Piccolo principe* e del suo autore Antoine de Saint-Exupéry; il racconto della vita di un gruppo di scienziati in Antartide a -50°. Non sono mancate, infine, alcune anteprime interessanti: da **Anna Bonaiuto**, che si è cimentata in un reading di *L'amica geniale* di Elena Ferrante, il concerto dell'attore **Giuseppe Battiston**, in questa occasione prestato al mestiere di cantante, l'ironico incontro fra il filosofo della scienza **Stefano Moriggi** e l'astrologo **Marco Pesatori**, che ha spiegato come il suo mestiere sia quello di "sbagliare le previsioni". Un programma ricchissimo ed eclettico dunque, premiato dalla grande affluenza di pubblico, nel puro stile del Festival della Mente. Con una promessa per

le prossime edizioni: costruire nuove relazioni e nuove reti in Italia e in Europa.

A TU PER TU CON MARCO ROSSI DORIA

Chi è il maestro di strada? *Un signore che va girando a prendere i ragazzi che non vogliono andare a scuola e li porta in quelle scuole che sono più capaci di riavvicinarli a un percorso di istruzione, meno rigide e meno noiose, più creative.*



Cosa deve offrire la scuola per essere davvero buona? *Accoglienza e rigore.*

In base alla sua esperienza, quanto la politica è lontana da situazioni di emarginazione? *Moltissimo.*

Quale è la sua battaglia più difficile vinta? *Essere riuscito a tirare fuori da una situazione davvero penosa più di un ragazzo, grazie ad un po' di aiuto, ma anche a loro stessi.*

Le riforme del sistema di istruzione che si sono succedute in questi anni hanno aggredito davvero la questione della dispersione scolastica? *Assolutamente no. Siamo sì passati da un tasso di dispersione del 22% al 17%, ma un Paese che fa pochi figli e ne perde il 17% è un Paese disperato che deve fare ancora molta strada.*
J.B.

Zai.net
settembre 2015

Pagina 4 di 4

INCONTRI. DIALOGO CON LUCIANO CANFORA

La responsabilità politica tra ieri e oggi

Qual è il legame tra politica e responsabilità? È un legame di identità: una politica che non sia responsabile non è politica. Poi viene tradita calpestata, ma per il fatto stesso che noi diciamo “viene calpestata” confermiamo l'identità fra le due cose.

Quanto il modello di Augusto è tornato nella storia? I modelli antichi sono ritornati tante volte nella storia: stravolti, capiti male, esaltati. Carlo Magno reincarnò ciò che Augusto aveva rappresentato, poi Luigi XIV, infine nel '900 europeo c'è Augusto che incombe sulla politica culturale del fascismo. Qual è quello vero? Capirlo è il compito degli storici.

Politica e morale: quanto si è sfilacciato questo rapporto? Lucrezio dice che quando fu scoperta la proprietà privata, cominciò il *bellum* fra gli uomini e quindi la morale ha cominciato a soffrire. Si tratta di una visione radicale, utopistica certamente, ma c'è del vero. Lucrezio propone di tornare alla *vita prior*, quando non c'era ricchezza e ci si accontentava di poco. I nostri economisti parlano con disprezzo di queste teorie definendole pauperistiche. È così, ma sta di fatto che l'attuale standard di vita opulenta è insostenibile.

Potere e democrazia: cosa le suggeriscono questi termini? Democrazia contiene la parola potere, però *kratos* vuol dire anche violenza, forza nell'esplicitarsi della violenza. L'unica interpretazione utile l'ha data Aristotele: non è il governo della maggioranza, è il governo dei poveri. Se i poveri contano c'è democrazia: è un concetto tornato di grande attualità.

Qual è il valore della storia al di là delle date che compongono la gran parte dello studio scolastico? Nego che sia così: le date hanno senso perché sono incasellate in una consequenzialità logica, sono memorizzabili proprio perché hanno un senso. Lo studio della storia è imprescindibile perché tutta la storia è contemporanea, fa parte dei nostri problemi.

Questo l'ha spinto a voler diventare uno storico? Io non sono uno storico, preferisco uno studioso di storia.

Jacopo Bertella, 20 anni

